

Europarlamento. Bruxelles approva a larga maggioranza la proposta della Commissione

Stati liberi di vietare gli Ogm

Ernesto Diffidenti

È arrivato il primo sì da parte dell'Europarlamento alla proposta della Commissione europea di lasciare libertà di scelta sugli Ogm ai singoli Stati membri. Una rivoluzione rispetto alle regole approvate ormai dieci anni fa che assegnano, invece, a Bruxelles la decisione ultima sulle autorizzazioni senza margini di manovra per i partner. Un impianto che ha scatenato polemiche e ricorsi alla Corte di giustizia tanto che Austria, Francia, Grecia, Ungheria, Germania e Lussemburgo hanno dovuto attivare la cosiddetta «clausola di salvaguardia», per vietare espressamente la colti-

vazione di Ogm. Un passo che si accinge a fare anche l'Italia.

La proposta della Commissione, illustrata agli eurodeputati dalla francese Corinne Lepage, è stata approvata con 548 voti favorevoli, 84 contrari e 31 astensioni; ora passerà al vaglio del Consiglio dei ministri dell'Ambiente per ritornare all'Europarlamento per la se-

ETICHETTA D'ORIGINE

Via libera da Strasburgo al regolamento che estende la tracciabilità obbligatoria alle carni fresche e congelate suine, avicole e ovicaprine

conda e decisiva votazione. «Se il Consiglio riuscirà a raggiungere una posizione comune - ha detto Lepage - questo accordo equilibrato permetterà ai Paesi membri e alle singole regioni di non coltivare Ogm, se non lo desiderano».

Se la proposta della Commissione ha l'obiettivo di mettere pace tra i Ventisette rischia, tuttavia, di incendiare i rapporti con i paesi produttori (Stati Uniti, Brasile e Argentina in testa con oltre 113 milioni di ettari seminati) che hanno già vinto un ricorso contro il «proibizionismo» dell'Europa. Per questo resta confermato l'impianto normativo in base al quale Bru-

xelles, sentita l'Efsa, continuerà ad autorizzare l'import soprattutto di mais e soia ogm destinati all'alimentazione zootecnica; saranno i singoli Stati membri, eventualmente, per motivi di salvaguardia ambientale a chiudere le frontiere.

Soddisfatta la Coldiretti secondo cui l'Italia «per la conformazione morfologica dei terreni e le dimensioni delle aziende, non potrebbe evitare le contaminazioni ambientali». Per la Cia il voto dell'Europarlamento «conferma il valore della scelta italiana».

Sempre ieri, inoltre, è arrivato il via libera dell'Aula di Strasburgo al regolamento che estende l'etichetta d'origine obbligatoria alle carni fresche e congelate, suine, avicole e ovicaprine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

